

QN

17 Maggio 2008

QUI SHANGHAI

E MACAO HA BATTUTO LAS VEGAS



di ALBERTO
FORCHIELLI

COSÌ COME nulla è 'veramente falso' — in Cina — allo stesso modo nulla è realmente somigliante a null'altro si possa trovare al mondo. Macao — la locale capitale del gioco — non è realmente come Las Vegas anche se a prima vista ne ricorda impronta ed impostazione. Piccola scheggia del passato coloniale portoghese in Terra d'Oriente, Macao mantiene la sua caratteristica di spaccato d'Europa meridionale, spalmato perfettamente a guisa di Dragone. La struttura architettonica stessa dell'isola, l'ancora scarsa tendenza alla spettacolarità dell'americanizzazione, fanno sì che lo sviluppo di Macao sia decisamente puntato verso quello che qui viene definito 'Mediterranean - Asian heritage', ossia lo sviluppo pilotato del lascito di più di 500 anni di storia a favore dello sfruttamento dell'industria del gioco. Sull'isola dirimpettaia di Hong Kong, il Venetian è forse l'unico complesso che possa realmente ricordare la cugina Vegas, situato comunque in solitudine sull'istmo di Cotai, la zona più assimilabile alla Strip, che, però a Las Vegas è popolata da un numero impressionante di casinò multifunzionali. I ristoranti locali sono ti-

pici portoghesi, ad eccezione di quello che viene definito il miglior ristorante d'Asia, gestito dal francese Joel Robuchon, e un'altra spicciolata di grandi nomi europei come l'italiano Don Alfonso. Incontri a livello mondiale di thai boxe e gran premi automobilistici fanno anch'essi da spettacolare corollario, eppure, la notizia che conta è che Macao ha già superato Las Vegas nel giro di affari legato al gioco d'azzardo. Nel 2007 il fatturato dell'antica Haojing — la Macao dei giorni nostri, appunto — è stato per il 60% maggiore dell'anno precedente con un fatturato di 10,4 milioni di dollari. Succede, infatti, che anche se a Las Vegas il numero dei visitatori rimane di molto maggiore rispetto a quelli di Macao, non tutti ci vanno per giocare e chi lo fa, ha accesso al brivido del gioco con anche un solo dollaro. Diversamente ai tavoli di Macao — per di più di proprietà di un solo patron, Stanley Ho, multi mega milionario locale — la puntata minima è di 100 dollari di Hong Kong, quindi Macao — semplicemente — guadagna di più.